

La Nazionale di pallavolo fa il bis di Rio: per la seconda volta campioni del Mondo

Azzurri schiaccia-tutti

■ ATENE. A quattro anni di distanza dal primo trionfo indotto in Brasile, l'Italia della pallavolo si conferma campione del mondo. Gli azzurri di Julio Velasco hanno ribadito la loro supremazia sconfiggendo per 3-1 i danesi ad Atene la nazionale olandese nella finalissima mondiale. Per il sestetto italiano è stata la migliore rivincita per cancellare il ricordo delle Olimpiadi di Barcellona '92 quando furono proprio i «tulipani» ad eliminarci nei quar-

ti di finale. In Grecia è stata tutta un'altra musica con gli azzurri che non hanno mai perso il controllo di una partita equilibrata ma vinta dalla squadra più solida. La chiave del successo è stato proprio il primo set iniziato in modo difficoltoso dall'Italia ma concluso con una trionfale rimonta. Dal parziale sfavorevole di 5-10 Bernardi & C. sono incredibilmente ri-saliti fino a 15-10 infliggendo un parziale di 10-0 agli esterefatti avversari.

In quattro entusiasmanti set piegata la forte squadra olandese

LORENZO BRIANI
A PAGINA 11

Gli olandesi si rifacevano però nel secondo set (15-11) il parziale a loro favore ma dovevano poi inchinarsi nelle due frazioni di gioco successive. Il terzo set è stato combattuto con gli azzurri che sono riusciti a fare la differenza soltanto nella parte conclusiva (15-11) grazie alle iniziative di uno Zorzi ritrovato dopo l'opaco avvio di partita. Tutta in discesa la quarta e conclusiva frazione. L'Olanda è scomparsa dal campo schiacciata alle stra-

pananti iniziative offensive di Bernardi (migliore in campo). Gardini e Zorzi Eloquenti il punteggio finale un 15-1 che ha consegnato agli azzurri il secondo titolo mondiale. Oltre ai giocatori citati va sottolineata la splendida prestazione di Tofoletti il piccolo «cervello» della squadra Julio Velasco continua così la sua magica serie sulla panchina azzurra. Il palmares del tecnico italo-argentino è ora di due titoli mondiali e due titoli europei.



Quelle voci dalla clausura

IDA MAGLI

SONO STATE sempre tanto silenziose ed obbedienti che perfino i giornali più laici scoprono in questi giorni che «una suora che parla» fa notizia. Naturalmente nel senso che «parla davvero» ossia che fa sentire la sua voce nel mondo di qua, chiede retribuzione per il suo lavoro, il riconoscimento della propria presenza nelle funzioni pastorali della Chiesa. Ma soprattutto — e questa è la cosa più importante — la voce di una clarissa spiega agli uomini-maschi che la clausura non ha più senso. Perché è quest'ultima la parola più forte? Perché mette in crisi il significato simbolico-concreto assegnato dagli uomini per oltre mille anni, all'unica vera Sposa di Dio, la donna-morta, consegnata al possesso di Dio non soltanto con l'anima, ma con il corpo, un corpo che diventa talmente trascendente che di esso nulla più deve apparire agli occhi dei viventi. Insomma se è vero che «lo scambio matrimoniale» fonda l'alleanza fra uomini, gli uomini cattolici hanno fondato l'alleanza anche con Dio donandogli in sposa le proprie donne. In genere si pensa che le religiose che svolgono tante funzioni sociali all'esterno del convento siano anch'esse «spose di Dio» ma la verità è che la Chiesa ha concesso a dei gruppi di donne religiose soltanto verso la fine del 1400 e opponendo un'estrema resistenza di dedicarsi all'assistenza ai malati e all'insegnamento (in Italia sarà Angela Merici la prima a dare il via al famoso istituto delle Orsoline) fuori dalla clausura con una precisa discriminazione. Alle religiose che non vivevano in clausura era impedito di fare i «voti solenni» cosa che detta in modo spiccio significava appunto che quelle di vita attiva non erano pienamente «spose di Dio».

SEQUE A PAGINA 3

L'autunno caldo delle suore



A PAGINA 3

I magnifici dieci I Rem e Dylan Dog Stone e Popper: la nostra classifica

■ Da oggi, tutte le domeniche troverete su *L'Unità* 2 una nuova pagina. I magnifici dieci. Di che si tratta? Sono le classifiche compilate dai nostri critici dei romanzi, saggi, dischi, film, video, spot, programmi, fumetti, teatro e videogiochi. Le scelte sono particolari e cioè non si basano affatto sulle vendite e sugli indici di gradimento. La proposta che troverete sono invece il frutto di un «gusto», come dire, personale che nasce anche dal rapporto di questo giornale con i suoi lettori. Così già oggi al primo posto tra i romanzi c'è «Invenzioni» di Jaakov Shabat, un affresco sulla crisi di tre quarantenni a Tel Aviv mentre tra i saggi c'è «Cattiva maestra televisiva» di Karl Popper. E il resto scopretelo da soli.

SEQUE A PAGINA 4

Il signor Auditel racconta tutto

O RMAI NON CI SPERAVO più. Parecchi mesi fa, prima che un certo Silvio Berlusconi diventasse presidente del Consiglio dalle colonne di questo giornale lanciai un appello ai possessori dei rilevatori Auditel. Li invitai ad uscire allo scoperto per farci sapere con quale criterio sono stati prescelti, come funzionano realmente i Auditel e che cosa si riceve in cambio di questo straripante e «segretissimo» secondo lavoro.

Finalmente qualcuno ha risposto. Un capofamiglia Auditel si è messo in contatto con *L'Unità* e ci ha rilasciato un'intervista naturalmente anonima. Durante il colloquio l'amico ha svelato particolari compromittenti che avrebbero potuto portare alla sua identificazione. Sono stati attentamente censurati. In futuro lo invito a stare più attento. Ora che esiste una «Gola Profonda» si può lavorare seriamente per un Watergate dell'Auditel. Perché ora più che mai appare evidente che l'Auditel è una vera e propria truffa.

Adesso prima di fare alcune brevi considerazioni in merito alle risposte del nostro informatore vi consiglio di sospendere la lettura di

DAVID GRIECO

questo articolo e di correre a pagina 7 a leggere l'intervista con Gola Profonda.

Le osservazioni che a mio avviso saltano agli occhi dopo aver letto le affermazioni di Gola Profonda sono tre.

1. La dubbia attendibilità delle ricerche di mercato. Come rivela il nostro informatore i dati che lui offre all'Auditel non si sa come vengono letti e interpretati. Egli è tenuto ad informare l'Auditel anche degli eventuali ospiti che si trovano in casa sua e guardano la tv. Ma come saranno calcolati questi ospiti? Come singoli cittadini o rappresentanti di centinaia di migliaia di spettatori? Mistero. Eppoi lui dice di aver compilato un questionario prima di entrare a far parte dell'Auditel. Vogliamo leggerlo? Questionario ricerche di mercato e sondaggi: spesso nascondono reconditi scopi. Vedi «Fozza Italia» vedi Gianni Pilo.

GABRIELLA GALLOZZI
A PAGINA 7

2. La perversa politicizzazione della tv. Il nostro informatore è di cultura medio-alta e di sinistra e di conseguenza detesta Mike Bongiorno, Fedele Sgarbi. Le sue scelte televisive ora che fa parte dell'Auditel sono assolutamente inattendibili. E gli altri? Quelli che votano Forza Italia, Lega o Alleanza Nazionale? E da ritenere che si comportino allo stesso modo nello scegliere i programmi da guardare. Pertanto, gli inserzionisti pubblicitari che si servono dell'Auditel per piazzare i loro spot e sborsano fior di quattrini si ritrovano a fare i conti con un criterio che nulla ha a che vedere con il consumo dei loro prodotti. I truffati sono anzitutto loro e le aziende che rappresentano.

3. I premi. Le famiglie Auditel vengono ricompensate in natura. Bistecchiere, lenzuola, pentole, articoli per la casa. Prodotti regolarmente firmati. Chi mette a disposizione questa merce? Qualcuno la paga? E perché mai Zucchi anziché Bassetti? Un'azienda ottiene forse in questo modo un vantaggio su una ditta concorrente? Tutto questo puzza lontano un miglio.

Il seguito alla prossima puntata.

Calcio, 2-0 all'Estonia Vince un'Italia senza qualità

Con due gol di Panucci e di Casiraghi la Nazionale di Sacchi ha battuto a Berlino la modestissima Estonia. Una squadra sperimentale per un gioco davvero modesto. Sacchi si accontenta dei tre punti.

STEFANO BOLDRINI

A PAGINA 10

Intervista a Gianni Riotta «Vi racconto l'Ultima dea»

Si chiama *Ultima dea* il primo romanzo di Gianni Riotta, un astorico che di minuzogne di cui sono protagonisti spiriti, mercuri, d'arte, agenti segreti e adolescenti. Noi abbiamo parlato con l'autore.

ORESTE PIVETTA

A PAGINA 2

Intervista a Renato Dulbecco «Genoma umano vicini alla meta»

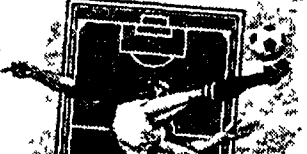
Alla ricerca del gene sconosciuto. Parla il Nobel della Medicina Renato Dulbecco, ideatore del progetto Genoma. L'impazzatura quasi ultimata di geni e punti di riferimento utilissimo per il lavoro di diagnosi e di prevenzione dei tumori.

CATERINA SELVAGGI

A PAGINA 4

Esordio di Baggio e Berti nella Fiorentina, Pruzzo è capocannoniere, Tardelli passa all'Inter, Causio torna al Lecce dopo 21 anni. Campionato di calcio 1985/86: lunedì 10 ottobre l'album Panini.

calciatori
1985-86



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.